

ELIO VITTORINI

I RISVOLTII
DEI «GETTONI»

a cura di Cesare De Michelis



LIBRI SCHEIWILLER
MILANO 1988

© 1988 by Demetrio Vittorini, Lugano
© 1988 by Libri Scheiwiller, Milano
Per gentile concessione dell'Editore Rizzoli, Milano

ISBN 88-7644-100-X

PRINTED IN ITALY

II.

BEPPE FENOGLIO:
*I VENTITRE GIORNI
DELLA CITTÀ DI ALBA*

Con Beppe Fenoglio la nostra collana presenta un nome del tutto nuovo alla letteratura. Fenoglio è nato nel 1922 ad Alba, dove è vissuto fino a quando è andato soldato, e dove vive ancor oggi, procuratore d'una ditta vinicola. Fuori d'ogni descrittiva regionalistica, Fenoglio della sua provincia sa cogliere più ancora che un paesaggio naturale, un paesaggio morale, il piglio in cui s'articolarono i rapporti umani, un gusto «barbarico» che persiste come gusto di vita non solo nel costume del retroterra piemontese. Ed è questo sapore «barbaro» a caratterizzare i racconti che ora presentiamo, rievocanti episodi partigiani o l'inquietudine dei giovani nel dopoguerra. Sono racconti pieni di fatti, con una

evidenza cinematografica, con una penetrazione psicologica tutta oggettiva e rivelano un temperamento di narratore crudo ma senza ostentazione, senza compiacenze di stile ma asciutto ed esatto.

1952

ALDO DE JACO:
LE DOMENICHE DI NAPOLI

Non mi piace il lirismo di partito. Per qualunque emblema venga fatto è sempre la stessa solfa. E io non apprezzo gli «evviva» coi quali l'autore di questo libro ha bisogno di salutare ogni tanto la bandiera della propria fede. Tuttavia mi sembra che vi sia abbastanza novità nelle sue pagine per passar sopra all'inconveniente. Si legga *Passeggiata panoramica*. È una nenia di stupenda freschezza che racconta di Napoli, e della sua folla più povera, come nessuno ne ha mai parlato. E come se nessuno ne avesse mai parlato. Non c'è più altro del libro che soddisfi, al confronto: o perché meno vivido e immediato, meno pungente d'impressioni; o perché, nel tentativo di approfondire, finisce che risbucca fuori sul vecchio terreno del natura-

lismo napoletano. Ma un filo che corre da scritto a scritto porta ovunque un po' della brezza di *Passeggiata panoramica*, e così il libro si giustifica, si rende poeticamente accettabile, anche nel suo insieme.

Aldo de Jaco aveva già stampato, senza però metterlo in vendita, un ritratto del proprio paese d'origine (Maglie delle Puglie) nel '46. Egli è nato nel '23, è figlio d'un ferroviere, ha girato col padre per molti luoghi dell'Italia meridionale (specie di Puglia e di Sicilia), ha studiato architettura, e ora vive a Napoli. Questi suoi racconti sono stati scritti negli anni dal '50 al '52.

1954

E.V.

BEPPE FENOGLIO:

LA MALORA

Degli scrittori che i Gettoni hanno presentato del tutto nuovi Beppe Fenoglio è uno su cui siamo più inclini a puntare. Piemontese delle colline, soldato dal '41 al '43, poi partigiano fino al '45, e oggi procuratore, ad Alba, d'una ditta vinicola, egli ci diede il suo primo libro, *I ventitre giorni della città di Alba*, al principio del '52. Questo che ora gli pubblichiamo, poco più di due anni dopo, è per molti aspetti più bello nello stesso senso di rappresentazione (e rappresentazione a contropelo) di quanto può essere aspro l'uomo con l'uomo. Racconta di rapporti umani in campagna ridotti alla nuda spietatezza (anche tra marito e moglie, e anche tra padre e figli) del rapporto di lavoro. Ma ci conferma in un timore che abbiamo sul conto proprio

dei più dotati tra questi giovani scrittori dal piglio moderno e dalla lingua facile. Il timore che, appena non trattino più di cose sperimentate personalmente, essi corrano il rischio di ritrovarsi al punto in cui erano, verso la fine dell'ottocento, i provinciali del naturalismo, i Faldella, i Remigio Zena: con gli «spaccati» e le «fette» che ci davano della vita; con le storie che ci raccontavano, di ambienti e di condizioni, senza saper farne simbolo di storia universale; col modo artificiosamente spigliato in cui si esprimevano a furia di afrodisiaci dialettali. È solo un rischio ch'essi corrono. Un dirupo lungo il quale camminano. Ma del quale è bene che siano avvertiti.

1954

E.V.